

SANITÀ.. Giancarlo Ferretto, presidente della Fondazione San Bortolo, commenta l'esito della raccolta tv e bancaria

Maratona rosa, 200 mila euro per la Iort che cura il tumore

Vicentini generosi, il 90 per cento dei fondi arrivato con bonifico dopo la kermesse
Obiettivo finale (con Fondazione Cariverona) è 1 milione e mezzo per il macchinario

Franco Pepe

Giancarlo Ferretto, presidente della Fondazione S. Bortolo, è raggiante anche se il filo di lana è ancora lontano.

La telemaratona rosa all'insegna della solidarietà al femminile per le donne colpite da tumore al seno ha fatto finora raccogliere 200 mila euro: «È un segnale positivo. Vuol dire che i vicentini hanno colto il senso della nostra "mission". Questo ci sprona a proseguire con grande impegno. Vicenza e i vicentini vogliono la Iort». Che è un apparecchio per l'irradiazione intraoperatoria

La kermesse televisiva organizzata dalla Fondazione con la collaborazione di Tva e della Banca Popolare di Vicenza ha raggiunto lo scopo, non tanto per la somma, piuttosto relativa, raccolta durante la trasmissione con le telefonate al numero verde messo a disposizione dalla Bpv, ma perché ha lanciato un tam-tam che continua a produrre effetti.

Il 90 per cento dei contributi sono arrivati nei giorni successivi alla maratona tramite bonifici ordinati agli sportelli delle varie filiali della Popolare. Il

resto è stato versato nella casse dell'Ulss.

Le cifre più cospicue sono venute da imprenditori della città. Si sono mosse associazioni ma anche tanta gente comune, perfino bambini che hanno organizzato recite per fare collette fra i genitori.

Ferretto ha sulla scrivania alcune di queste letterine. Caratteri infantili.

Nomi di ragazzini con dedica. Poche decine di euro donati con il cuore, con quella sensibilità genuina e trasparente che solo i bambini sanno esprimere. «È la generosità che mi commuove di più».

Il commendatore che ha creato l'Armes ed è stato presidente degli industriali vicentini, moltiplica l'entusiasmo: «La Iort serve a tutta la provincia. In radioterapia al S. Bortolo arrivano ogni giorno donne dai posti più remoti del Vicentino costrette a sacrifici indicibili per giungere in tempo e poi tornare a casa. Donne che per un mese e mezzo sono sottratte alla loro vita, ai loro affetti. Con la Iort avrebbero evitato questo calvario». È vero. La Iort evita 5 settimane di terapia radiante, cancella disagi, stress, angosce.

Non solo. La radioterapia subito e una volta sola durante l'intervento chirurgico, senza attendere anche un paio di mesi per fare un ciclo di 33 irradiazioni, aumenta le possibilità di cura e guarigione, e libera 140 posti della lista di attesa per altri malati oncologici che aspettano, anch'essi con tanta ansia, di sottoporsi alle radiazioni salva-vita.

Insomma, meno stress fisico e psicologico, più tutele, risultati più efficaci. Per chi fruisce della Iort e per chi può tagliare i giorni di un'attesa colma di tensione, spesso drammatica.

La raccolta dei fondi ora continua. Per comprare la Iort occorre 1 milione e mezzo di euro. La Fondazione Cariverona ha promesso una propria donazione, ma, intanto, più offerte arrivano meglio è, più il castelletto cresce, più il traguardo si avvicina.

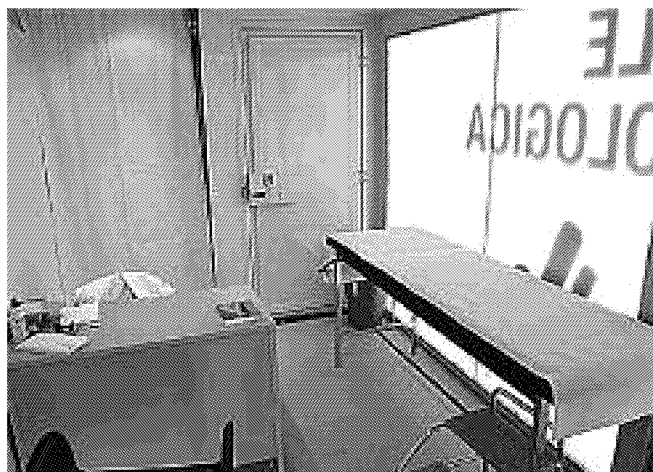
Grazie ai vicentini si accende una grande speranza. Ferretto ci crede: «Aiutare la sanità è una gioia. Aiutateci».

Le offerte si possono versare in qualsiasi filiale della Bpv, con un bonifico (sul c/c IT31G0572811810010570611328), e in tutti gli sportelli-cassa dell'Ulss 6. ♦





La postazione per la Settimana della prevenzione oncologica



Nel camion un ambulatorio attrezzato, visitato sabato dal pubblico